

Giubileo dei giovani

Tappa a Loppiano e poi Roma

Quasi un diario (21 luglio - 5 agosto 2025) con i pellegrini della speranza

di Paolo Lòriga



«Pronto, Loppiano?», domanda al telefono una voce femminile, da cui traspare un sottile disagio. «Sì, qui l'Accoglienza di Loppiano. Sono Anna». Il calendario segna martedì 29 luglio, l'orologio le ore 18,30. «Siamo in sei. Si è rotta la macchina mentre stavamo andando a Roma per il Giubileo. Abbiamo chiamato un sacerdote a Firenze e ci ha detto che voi potete aiutarci. Ci serve un posto per dormire, qualunque posto». Anna è abituata a fronteggiare emergenze. Con calma olimpica e voce serena, precisa: «Siamo pieni di giovani di passaggio per il Giubileo. Mi lasci verificare se possiamo trovarvi un letto. Mi dia il numero, che la richiamo appena trovo qualcosa». Pronta la replica: «Guardi, siamo a due minuti da Loppiano. Stiamo salendo in taxi, perché la macchina è stata portata via dal carroattrezzi».

Non era più una richiesta d'alloggio, ma una situazione di fatto. Anna non fa più domande e sfodera il senso più cordiale dell'accoglienza: «Benissimo! State i benvenuti e vediamo come alloggiarvi». Il taxi scarica sei donne, un po' meno e un po' più di 40 anni. Non sono i giovani immaginati. E nemmeno una famiglia. Sono sei consacrate, che operano in varie sedi in **Lombardia**. Al Giubileo le attende il compito di animare appuntamenti in alcune piazze di Roma. Ma adesso c'è da riparare il mezzo e riuscire ad andare nella Città Eterna. Al bar hanno preso qualcosa che assomigliasse ad una cena. Poi, viene approntato un dignitoso giaciglio. Il giorno dopo il pulmino è riparato. Enrico le accompagna dal meccanico a ritirare il mezzo, poi, caricati i bagagli, salutano le persone che le hanno accolte, con la promessa di tornare.

Il primo gruppo, giorno 21 luglio

Le sei consacrate – dell'istituto secolare Piccole apostole della Carità, fondato dal Beato Luigi Monza in Lombardia – non conoscevano Loppiano. È stata la prima volta anche per il gruppo di giovani di **Verona**, che, arrivati nella Cittadella internazionale il 21 luglio (e poi partiti il 23), hanno dato inizio al flusso di pellegrini della speranza che hanno scelto di fare sosta a Loppiano per poi proseguire verso Roma. Sono 95 tra ragazzi e accompagnatori salesiani, guidati da don Andrea. Ragazzi pieni di energia, animati dalla voglia di scoprire Loppiano, ma, ancor più, di condividere in maniera profonda domande sulla vita, sul Vangelo, sulla fede.



Gruppo di Verona



Gruppo di Bergamo

Nel dopocena del 22 luglio, gli adolescenti sono invitati a compiere un percorso di riflessione in preparazione del Giubileo, realizzato dall'equipe di Loppiano e dalla creatività dell'artista Pierluigi Grison. Il titolo non lascia dubbi: "Dove mi porta". «Passare una porta significa lasciarsi qualcosa alle spalle e andare verso un luogo non ancora conosciuto, verso il nuovo», viene spiegato ai ragazzi, che hanno raggiunto la cima di una collinetta scarsamente illuminata per favorire il raccoglimento. Li aspettano sette porte da oltrepassare. Alla Porta delle canne segue quella dei nodi, poi quella della plastica, quella delle parole. Il lento cammino prosegue con la Porta delle catene, con quella dell'oscurità, con quella della violenza. Al termine, i partecipanti sono attesi dalla Porta della speranza e da una premessa, letta con il cuore: «Chi porta davvero la speranza è solo l'Amore. L'Amore è una forza che trasforma il buio in luce, in capacità di cambiare, in forza di spalancarsi verso nuove, impensate possibilità. Verso relazioni vere e profonde». La notte avvolgeva la collina, il silenzio accarezzava i volti assorti dei ragazzi. Una proposta ripetuta altre volte e sempre rivelatasi efficace.

Il 24 luglio

Il 24 luglio sono passati 200 adolescenti dalla **Polonia** con don Paweł. Il loro è stato davvero un passaggio. Sono, infatti, arrivati tardi rispetto al previsto, per cui il programma di accoglienza è venuto meno. Alle 14,00, il sacerdote ha celebrato la Messa alla Theotokos. Naturalmente, in lingua polacca.



Gruppo dalla Polonia

Nello stesso giorno, sono arrivati, con l'intenzione di sostare cinque giorni, 14 ragazzi del Seminario minore di **Bergamo** e cinque adulti, tra cui don Luca, vicerettore, e don Tiziano. L'intento era di vivere un ritiro nella scoperta di Loppiano. I ragazzi sono rimasti colpiti dalla bellezza della Theotokos e dalla spiritualità del carisma dell'unità. Hanno scoperto che il Vangelo si può vivere e sono rimasti sorpresi dal laboratorio su L'arte di amare e Gesù Abbandonato. Hanno scritto i due sacerdoti, una volta rientrati a Bergamo: «A Loppiano siamo rimasti contentissimi e anche i ragazzi entusiasti dell'esperienza! Grazie per la gentilezza e la testimonianza di persone dedite a Cristo e alla Sua Chiesa».



Gruppo di Bergamo

Dall'**Argentina** sono giunti 15 ragazze e 3 ragazzi, studenti di un collegio cattolico, più due adulti accompagnatori. Hanno scelto la Cittadella come campo base in Toscana per le gite turistiche a Firenze, San Gimignano e Assisi tra il 24 e il 27. Hanno soprattutto una grande voglia di fare baldoria, ma la serata di animazione e di conoscenza reciproca, svoltasi sabato 26, assieme ai seminaristi di Bergamo e con la complicità delle artiste del Gen Verde avrà sicuramente lasciato un segno per l'atmosfera che si è creata.

Il 25 luglio



Olga è stata studentessa all'Istituto universitario Sophia, grazie al programma Erasmus. Rimase subito colpita dai rapporti tra gli abitanti di Loppiano e la permanenza l'ha aiutata a crescere nel rapporto con gli altri e con Dio. Si deve a lei l'arrivo di 25 giovani musicisti di varie parti della **Francia**, che hanno dato vita a vari spettacoli nel loro Paese. Arrivati nella Cittadella, hanno desiderato mettersi al servizio, tanto da andare a cantare agli anziani di una casa di riposo a Figline Valdarno. Sono riusciti a coinvolgere nel canto e nella danza tutti i presenti. Si sono sistemati nel campeggio di Loppiano e sono stati molto grati dell'accoglienza ricevuta.



Gruppo di musicisti dalla Francia

Sempre dalla **Francia**, e più precisamente dalla diocesi di Nancy e Toul, sono arrivati 120 giovani, accompagnati da sei tra sacerdoti, religiosi e suore, assieme al vescovo, mons. Pierre-Yves Michel, con il suo attrezzato e pesante zaino da escursionista. Il gruppo ha scelto di sostare a Loppiano fino al 28 mattina con il preciso intento di soddisfare varie esigenze, per cui lunghe camminate nella natura del paesaggio toscano si sono alternate agli incontri con giovani della Cittadella su vari argomenti. Hanno poi dedicato tempi ampi alla preghiera e alle celebrazioni eucaristiche tra loro o, alla Theotokos, con tutti gli abitanti, ma anche a due incontri con professori di Sophia sull'unità e sul fatto che contiene la diversità, sui dialoghi e in particolare con i musulmani, sull'apertura e sull'accoglienza. Tutti temi di grande attualità che hanno generato domande e fatto vacillare, in taluni, qualche certezza personale.

Il 26 luglio

Ancora **Francia** nel nuovo giorno. Ecco il gruppo di 63 giovani partiti da Versailles, vicino a Parigi, famosa per la grandiosa reggia dei sovrani di Francia. Molto più spartana la scelta della comitiva, preferendo la sistemazione in campeggio. Sono arrivati tardi e visibilmente stanchi, per di più una ragazza si è sentita male. Così, l'accoglienza dell'équipe di Loppiano si è caratterizzata nel trasporto in ospedale della fanciulla, nel favorire la loro cena autogestita in campeggio e nel far dormire gli sposati nelle migliori condizioni ambientali.

Suor Gaetana da giovane aveva frequentato il Movimento dei Focolari e ora è alla testa di 21 giovani della **Francia** assieme ad un sacerdote. Hanno viaggiato in treno e in autostop, e volutamente sono saliti a piedi alla Cittadella. Era già l'ora di cena, che si è rivelata l'occasione per fare domande sulla vita di Loppiano. Nel dopocena, il gruppo si è trovato con il sacerdote per vivere con una liturgia preparatoria alla confessione il sacramento della Riconciliazione.

Il 27 luglio, domenica

Prima di arrivare a Roma, don Umberto ha proposto ai 20 giovani della sua parrocchia a **Pavia** di sostare a Loppiano. Sono arrivati alle 11,00 e ripartiti alle 17,30. «Poco tempo, ma molto bello», è stato il commento finale. E in quel tempo hanno fatto entrare tanti appuntamenti: la visita alla mostra di Ciro e alla Theotokos, la partecipazione alla Messa delle 12,00, la presentazione della Cittadella, il Laboratorio sulla santità, anche con presentazione della Beata Chiara Luce Badano. E una significativa scoperta: «Gli altri possono arricchire la mia vita».

112 giovani arrivano dall'**Olanda** nel tardo pomeriggio con due pullman. Con loro alcuni sacerdoti e religiosi e il vescovo, mons. Johannes Hendriks, provenienti dalla diocesi di Haarlem-Amsterdam. I ragazzi sono alla scoperta di Loppiano e sono contenti di conoscere Tim, loro connazionale.



Gruppo di Pavia

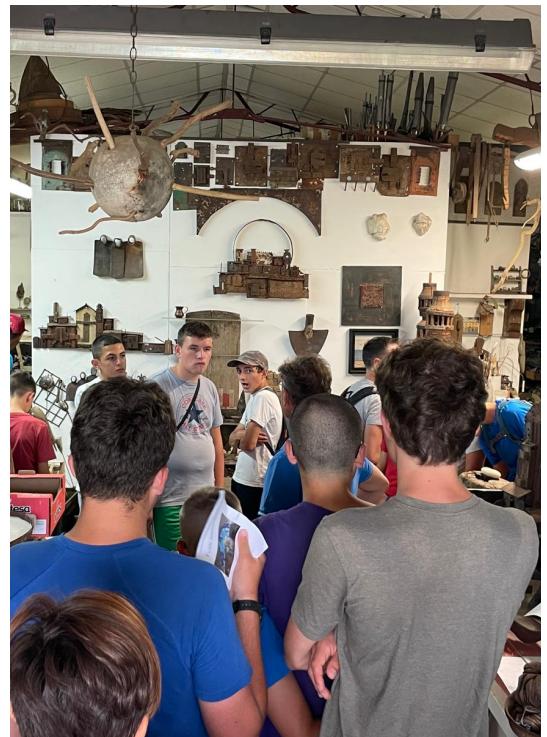


Mons. Hendriks (Olanda) e mons. Michel (Francia)



Gruppi da Francia e Olanda

Padre Mario ha preso i primi contatti per far atterrare il gruppo proprio domenica 27 luglio. La comitiva ha la ricchezza di essere composta da due gruppi. Arriveranno da **Bergamo** attorno alle 11,00 per poi ripartire alle 17,00. Sei ore disponibili, in cui desiderano conoscere la Cittadella, il Movimento e Chiara Lubich, alcune esperienze dei giovani presenti a Loppiano, con l'aggiunta della visita alla Theotokos, partecipazione alla Messa delle 12,00, con i canti del gruppo musicale del **Malawi**, Paese del Sud-Est dell'Africa. Dietro c'è una bella storia. Padre Mario è un missionario bergamasco proprio in quel Paese, dove ha conosciuto i Focolari. La parrocchia di origine del sacerdote è stata così generosa che ha iniziato a collaborare con la comunità del Malawi dov'è il missionario, e con questo complesso musicale, composto da 13 persone. I pellegrini da Bergamo sono 35. Con grande attenzione tutti hanno ascoltato spiegazioni della Cittadella e racconti personali. Toccati dal Laboratorio sulla santità.



Gruppo di Bergamo

Sono arrivati nella Cittadella, dopo la sosta, il giorno precedente, a Torino per conoscere i luoghi della vita di don Bosco e della nascita dei salesiani.

Dopocena, serata di festa e di conoscenza reciproca con i francesi di Nancy e Toul sul prato del campo sportivo con musica e giochi. Sono assieme i due vescovi, che guardano sereni lo svolgimento coinvolgente del programma.

Il 28 luglio



Gruppo dalla Terra Santa

Che gioia, accogliere quattro ragazze del Movimento dei Focolari in **Terra Santa**, accompagnate da una focolarina. Per le quattro gen è la prima volta che visitano Loppiano. Si realizza un sogno. Restano fino al mattino del 30 e desiderano conoscere tutto il possibile. Sono accolte da giovani e focolarine del Medioriente qui presenti. E questo li fa sentire in un ambiente ancora più amico. Colazione del mattino dopo e partenza per Roma, con la scelta di scendere a piedi alla stazione di Incisa. Le loro impressioni sono state all'insegna della sorpresa. Non immaginavano potesse esistere un luogo in cui le persone sono disponibili per gli altri, dove c'è apertura verso tutti. Per questo, hanno voluto scattare tante fotografie per ricordare in futuro quanto vissuto realmente.

Edoardo ha conosciuto il Movimento in gioventù ed ora accompagna 36 giovani pellegrini, che hanno scelto di raggiungere Roma in treno e a piedi. Sono di **Piossasco (Torino)** e, lasciata la stazione ferroviaria di Incisa, salgono fino a Loppiano con un buon passo, salutati, nel tratto finale, da una birichina pioggerella. Ripartiranno il 30 mattina, per cui il 29 è dedicato alla scoperta della Cittadella. Sono interessati a tutto, dalla conoscenza di Chiara Lubich alla spiritualità comunitaria, dalla vita di Loppiano alle esperienze di alcuni giovani di varie parti del mondo. Hanno incontrato le scuole dei focolarini e delle focolarine, quella delle famiglie, oltre a visitare le mostre degli artisti e ad ascoltare una presentazione della Theotokos, prima della partecipazione alla Messa pomeridiana, dove hanno cantato con il gruppo della Spagna. Un effetto della giornata sono state le numerose domande sulle varie vocazioni presenti nella Cittadella. E non poteva mancare una serata di giochi e quiz assieme al gruppo spagnolo.



Gruppo di Piossasco (Torino)

Il 29 luglio

38 giovani dei Focolari e 4 adulti accompagnatori giungono in tarda mattinata dalla **Spagna**. Quasi per tutti i ragazzi si tratta del primo sbarco a Loppiano. L'attesa era grande e la curiosità ancora di più. L'incontro con il gruppetto dei giovani dell'Accoglienza è vivace e coinvolgente, sia per le testimonianze, sia per l'intesa subito scattata. Ascoltano la presentazione dell'Istituto universitario Sophia. Molto interesse suscitato, tante le domande poste. Poi, visita accurata alla Theotokos, partecipazione alla Messa e festa serale, con contributi che l'hanno resa davvero bella.

Toccata e fuga, invece, per i 64 giovani di **Gorgonzola (Milano)**, guidati da don Leandro. Si è trattato di una pausa nel viaggio verso Roma, ma c'era tutto il desiderio di sostare, seppur brevemente (11,30-14,30), nella Cittadella internazionale. L'accoglienza è stata perciò ancora più festosa nella presentazione di Loppiano, seguita dalla Messa con i canti e con la richiesta di pronunciare assieme il Patto dell'amore reciproco, come ogni giorno viene rinnovato dagli abitanti. Il pranzo al sacco consumato al bar ha preceduto i gioiosi saluti finali. Roma li aspettava.



Gruppo di Gorgonzola (Milano)

All'ora di pranzo è arrivato da **Torino** il gruppo di 35 ragazzi della Gioventù operaia cristiana, accompagnati da Gabriele. Il pomeriggio è stato caratterizzato dalla conoscenza della vita di Loppiano e, in modo particolare, dell'Istituto universitario Sophia, colpiti dalle esperienze di interculturalità, fraternità e condivisione, raccontate da alcuni studenti di varie parti del mondo. Poi, un programma autogestito ha contraddistinto il prosieguo della permanenza nella Cittadella.

Il 30 luglio

Un gruppo di 12 giovani della **Cina** è arrivato con l'intento di trascorrere due giorni a Loppiano per conoscere la comunità. Qualcuno sapeva qualche piccola notizia sul Movimento dei Focolari, ma la scelta di giungere nella cittadella è maturata con il sacerdote che ha guidato la lunga trasferta. Lui, infatti, qualche anno fa aveva frequentato la Scuola sacerdotale "Vinea Mea". Nella permanenza a Loppiano sono stati accompagnati da una giovane cinese, che ha trascorso un anno alla Scuola gen. La comitiva ha visitato tanti luoghi, compreso il laboratorio di ceramica, per vedere un esempio di lavoro, l'Istituto Sophia, per conoscere una delle realtà più adatte per i giovani studenti, e la chiesa, per ammirare la bellezza del santuario giubilare e partecipare nella Messa. Va detto, infine, che nessuna visita di un gruppo cinese può ritenersi completa senza un bel momento passato nell'Atelier di Hung, artista e scultore cinese. Poi, partenza verso Roma per il loro Giubileo.

Il 3 agosto

Domenica indimenticabile per quell'oltre un milione di giovani, ordinati, attenti, raccolti e pieni di gioia, che hanno occupato i 96 ettari di Tor Vergata, dove si sono svolti i due giorni conclusivi del Giubileo dei giovani. Pranzo frugale consumato al termine della mattinata con Papa Leone, commentando gli stimolanti temi affrontati nell'omelia della Messa. C'è chi lascia la Città Eterna per fare rotta in direzione di Loppiano, per sostare una notte lungo il viaggio di ritorno a casa. La stanchezza rende ancora più gradito un viaggio non lungo, mentre entusiasma la prospettiva di una cena calda. Il desiderio dei pellegrini arrivati nella Cittadella nella serata del 3 agosto è pure quello di una buona dormita al coperto, per recuperare energie e smaltire un po' di ore di sonno arretrato. La notte precedente, quella a cielo aperto a Tor Vergata, ha riservato infatti un po' di pioggia, che ha abbassato la temperatura e prodotto brividi e starnuti o, in vari casi, raffreddori.

Il 4 agosto

Alle 7,45 sono già alla mensa per la colazione, i 40 giovani dei Focolari della **Spagna**, che hanno sostato anche all'andata. Sono accompagnati da padre José Antonio, a suo tempo un ragazzo del Movimento, poi diventato sacerdote. Gemma, riccioli biondi fino alle spalle, è di Madrid, ma studia a Pamplona. «Il Giubileo è stata un'esperienza splendida. Siamo rimasti molto colpiti dall'omelia di Papa Leone, mentre alla veglia non si riusciva ad ascoltare per la stanchezza dell'intera giornata». Ma non c'è solo Tor Vergata nel percorso giubilare. «La Porta Santa a San Pietro. Attraversarla dopo il cammino di preparazione è stato un momento profondo, unico, di raccoglimento».



Gruppo dalla Spagna

Poi, un'impressione del tutto personale di Gemma: «Non ero mai stata nella Basilica di San Pietro. Entrare è stato qualcosa di indimenticabile: che emozione per la grandiosità, per la bellezza, per lo stupore che suscita, per la suggestiva atmosfera che mi ha avvolto». La colazione non attende. Ma il cuore è trabocante. «Partiamo per la Spagna con un carico di speranza e di fiducia». Poi, gli occhi di Gemma si fanno furbetti: «Siamo stati alloggiati in quaranta in uno spazio di 20 metri quadrati, ma non abbiamo perso la speranza». Per contenere i costi della trasferta, non faranno soste nella notte. Dormiranno in pullman alla meglio. Il Giubileo non si poteva perdere.

Poco dopo alla mensa giunge un gruppo dall'**Olanda**, per la prima volta a Loppiano. Sono 28 giovani e 8 accompagnatori. Costituiscono una significativa esperienza di collaborazione tra carismi antichi e nuovi. Gli adulti, infatti, sono tre francescani, un agostiniano, due laiche domenicane, la responsabile della diocesi di 's-Hertogenbosch per la gioventù (da cui viene il gruppo principale) e un focolarino. Nella serata precedente hanno partecipato ad un breve programma per rispondere alle loro attese di conoscenza della Cittadella. L'intero gruppo aveva trascorso in precedenza un fine settimana assieme per conoscersi gli uni gli altri e prepararsi con serietà all'esperienza del cammino giubilare e dei giorni al centro della Cristianità.

«Abbiamo molto apprezzato la veglia del sabato sera – racconta con immediatezza uno dei giovani –. Le risposte del Papa ci hanno colpito profondamente. Certamente ci ha aiutato il clima di riflessione e raccoglimento nel toccante silenzio assoluto generale». Meno coinvolgente si è rivelata invece la Messa. «Ci sono stati tanti fattori di distrazione – spiega p. Gerben, agostiniano –, dai rumori delle persone in movimento alla eccessiva lontananza dal palco. Tanto che non è stato possibile ricevere la Comunione. Così è stata celebrata Messa nel pomeriggio». Non sono mancati altri disagi. «Lunghe file, anche di tre ore, per arrivare ai bagni. Erano pochi nel nostro settore, che ospitava 2.000 persone. Così come pochi erano i presidi sanitari». La sosta nella Cittadella ha ritemprato giovani e accompagnatori. Adesso, una buona colazione e poi rotta per Bologna. Alle 11,00 ci sarà la Messa sulla tomba di San Domenico. Il Giubileo ha donato nuovo slancio anche alla collaborazione tra carismi.

Il 5 agosto

Da **Hong Kong** è di passaggio una coppia di sposi. La signora aveva visitato Loppiano quando era una giovane del Movimento, mentre andava al Grande Giubileo del 2000 assieme ad altre giovani e alla responsabile del gruppo. 25 anni dopo è tornata in Italia in occasione del Giubileo dei giovani e per una vacanza con il marito. Voleva far conoscere a lui Loppiano, ma anche per vedere lei stessa tutto quello che era cambiato in un quarto di secolo. La scoperta del laboratorio artistico di Ciro, il dialogo con il sociologo Bennie Callebaut di Sophia, la visita guidata al santuario mariano e la partecipazione alla Messa hanno caratterizzato il programma della giornata.

Una ragazza della **Corea del Sud** aveva fatto la Scuola Gen cinque anni fa. L'occasione del Giubileo dei giovani le ha consentito di tornare a Roma assieme a quattro Gen, che però non conoscevano Loppiano. Così, li ha portati nella Cittadella per farli rendere conto di persona dell'esperienza interculturale e intergenerazionale qui vissuta.



Note a margine

Qualche numero

Hanno fatto tappa a Loppiano 8 gruppi italiani, per un totale di 314 persone, e 13 gruppi (con 678 persone) di altri Paesi: 4 dalla Francia, 2 dall'Olanda, un gruppo da Argentina, Cina, Corea del Sud, Malawi, Hong Kong, Polonia, Spagna, Terra Santa. Il numero complessivo raggiunto è di 992 persone.

L'accoglienza dei gruppi è stata assicurata da una squadra di 33 persone presenti a Loppiano (e qualcuna venuta appositamente per l'occasione) e provenienti da 18 Paesi. Questo ha favorito la pluralità di lingue parlate, l'immediata comunicazione verbale, la rapida empatia. Il merito principale va ai 19 giovani (su 33), che hanno sempre accompagnato i gruppi di visitatori con le diverse presentazioni della Cittadella, la varietà dei programmi proposti, la condivisione dei vissuti personali, le serate di festa e musica, la visita meditativa alla Theotokos.

Questi giovani si sono messi in gioco, non solo rinunciando a parte delle loro vacanze, ma scegliendo di tuffarsi in un'avventura, in cui non era possibile conoscere tutto quanto ci sarebbe stato realmente da fare. Il programma per ogni gruppo era preparato e concordato con cura nei dettagli, ma poi spesso tutto andava ridefinito sulla base dei ritardi accumulati, degli inconvenienti di viaggio, dei mutamenti delle attese, delle condizioni meteorologiche.

Per di più, alcuni di questi giovani parlavano un italiano ancora incerto, talvolta erano presi da un po' di timore nello svolgimento del programma o nella gestione degli imprevisti, ma hanno saputo lanciare il cuore oltre gli ostacoli e aprirlo generosamente ai loro coetanei in arrivo in un'esperienza comunitaria di amore reciproco e verso tutti, che è stato il frutto più bello che potevano donare agli altri.



Qualche spunto

Una domanda, prima di tutto. Sarebbero passati lo stesso i giovani che hanno fatto tappa a Loppiano se il santuario mariano di Loppiano non fosse stato eletto dal vescovo di Fiesole quale “chiesa giubilare”? Non abbiamo la controprova. Il fatto certo è che le visite accurate alla Theotokos sono state molte e hanno favorito numerose grazie cadute sui ragazzi. Se ne può dedurre pertanto che il santuario mariano giubilare ha dato un “di più” ai giovani pellegrini. A tale riguardo, gli abitanti della Cittadella sono profondamente grati a mons. Stefano Manetti, per il dono giubilare alla Theotokos.

E a proposito di presuli, i giovani hanno portato la presenza di due responsabili di diocesi. Il vescovo francese, mons. Michel, e quello olandese, mons. Hendriks, hanno dormito per una notte sotto lo stesso tetto, alla Claritas, il centro di spiritualità per religiosi, accolti da p. Sergio, salesiano. Per la Cittadella, due presenze molto gradite.

Quali giovani pellegrini sono passati da Loppiano? Con trasparenza, hanno manifestato di «essere in profonda ricerca», per cui è stato facile constatare che «pregano seriamente e senza fretta», «apprezzano il raccoglimento», «non disdegnano il silenzio», «desiderano andare a fondo nelle questioni», «hanno sete dello spirito», come raccolto dalle impressioni della squadra di accoglienza di Loppiano. Un buon numero di giovani ha posto tante domande sulla Cittadella, su molti aspetti della vita quotidiana, fino a chiedere le condizioni per poter trascorrervi un periodo.

Soprattutto i pellegrini italiani hanno preso informazioni per tornare con il proprio gruppo o con i coetanei della parrocchia in modo da visitare Loppiano con maggiore calma e farla conoscere agli altri. La collocazione geografica della Cittadella ha favorito il passaggio dei gruppi dei giovani pellegrini solo dalle città dell’Italia Settentrionale, perché Loppiano era sulla strada verso Roma e si prestava bene ad una sosta intermedia, anche grazie alla presenza del casello autostradale di Incisa proprio sotto l’altopiano che accoglie da 60 anni la comunità dei Focolari.

Sono arrivate anche proposte di rimanere in contatto con la Cittadella e restare legati. In particolare, il gruppo del Seminario minore di Bergamo ha chiesto di proseguire il cammino qui intrapreso con il ritiro, invitando il gruppetto di Loppiano che li ha accompagnati ad andare da loro per qualche giorno.

Raccogliendo di prima mano, infine, le voci di chi ha vissuto l’esperienza di questo Giubileo e poi è venuto a Loppiano, è stato facile constatare dal nostro “piccolo osservatorio” cosa sia stata la straordinaria esperienza personale e corale dell’appuntamento giubilare. Come non ringraziare Papa Francesco e il Comitato per aver preparato un programma che ha prodotto tali risultati nei giovani. E Papa Leone, che ha definito la fisionomia di ogni incontro e ha saputo donare gesti e parole capaci di illuminare e orientare i ragazzi presenti e quelli collegati nelle varie latitudini del pianeta.